

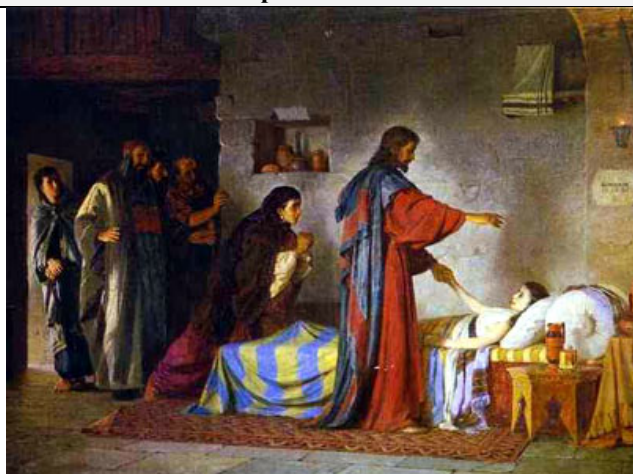
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 1 all' 8 luglio 2018

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 1 luglio 2018

XIII Domenica del Tempo ordinario



Il Signore della vita

Una certa saggezza, che ha avuto i suoi seguaci in tutti i tempi, e che oggi è favorita dalla mentalità scientifica positiva, tende a far accettare la prospettiva della morte con razionale serenità, senza paure, senza illusioni consolatorie, come una cosa naturale. **Ma la realtà è più forte di qualsiasi dottrina.** Sopraffatto dall'inesorabile certezza della morte, l'uomo si ribella contro di essa e dopo aver gustato il sapore della vita non vorrebbe mai più morire. Ha la chiara percezione che la morte è tutt'altro che lo sbocco naturale della vita. Essa è una violenza alla sua sete inestinguibile di vita. Ecco due miracoli di Gesù legati uno all'altro.

Il loro messaggio è complementare. Si tratta di due donne: una all'inizio della sua vita, l'altra al termine di lunghe sofferenze che la sfiniscono. Né l'una né l'altra possono più essere salvate dagli uomini (vv. 23 e 26). Ma sia l'una che l'altra saranno salvate dall'azione congiunta della forza che emana da Gesù e dalla fede: per la donna la propria fede, per la bambina la fede di suo padre (vv. 34 e 36). Bisogna notare soprattutto che la bambina ha dodici anni (v. 42) e che la donna soffre da dodici anni (v. 25). Questo numero non è dato a caso. C'è un grande valore simbolico poiché esso è legato a qualcosa che si compie. Ci ricordiamo che Gesù fa la sua prima profezia a dodici anni (Lc 2,42 e 49). Gesù sceglie dodici apostoli, poiché è giunto il tempo. Significano la stessa cosa le dodici ceste di pane con le quali Gesù sfama i suoi discepoli (Mc 6,43). E la fine dei tempi è simboleggiata dalle dodici porte della Gerusalemme celeste (Ap 21,12-21). Così come la donna dell'Apocalisse (immagine di Maria, della Chiesa) è coronata da dodici stelle (Ap 12,1). Senza parlare dell'albero della vita originale che si trova, in un parco, al centro della città e dà dodici raccolti. E quando sappiamo che il giorno per Gesù conta dodici ore (Gv 11,9) capiamo che i nostri due miracoli non sono semplici gesti di misericordia, ma che nascondono una rivelazione: essendo giunto il tempo, l'umanità peccatrice (Gen 3,12) è liberata dai suoi mali. Gli uomini non possono fare nulla per lei, e lo riconoscono (v. 35), ma per Dio nulla è impossibile (Lc 1,37). Gesù non chiede che due cose: **“Non temere, continua solo ad aver fede”** (v. 36).

LUNEDI' 2 luglio 2018

13ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ann Della Mora Argentina;

Def,ti famiglie Favaro Alfonso e Montico Attilio.

MARTEDI' 3 luglio 2018

SAN TOMMASO, apostolo - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro e Bertolo Maria;

+Boscariol Enrico; +Florindo De Toni;

Ann De Piante Barbara; Ann Ros Sabrina.

MERCOLEDI' 4 luglio 2018

13ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglie Bertacco e Pivetta;

Alla Madonna da persona devota.

GIOVEDI' 5 luglio 2018

13ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa.

Intenzioni: +Olindo e Versailles De Toni;

Per le anime più abbandonate.

VENERDI' 6 luglio 2018

13ª settimana tempo ordinario

PRIMO VENERDI'

S. Maria ore 8.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano,

Principe Gherardo di Porcia;

Trigesimo di Caterina Burigana ore 18.00;

+Eugenio e Isolina.

SABATO 7 luglio 2018

13ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Tredicina di S. Antonio

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Zaina Vasco;

Def.ti famiglia Morandin;

+Pasut Luigi e Zanetti Elsa;

In Ringraziamento alla Madonna da persona devota;

+Minaudo Vito e Barbariol Ugo.

CONFESSIONI

- S. Maria il Venerdì dalle ore 8.30 - 9.00
- Duomo: Sabato dalle ore 17.30 - 18.30
- Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00

DOMENICA 8 luglio 2018

XIV Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Lombardi Fortunato; +Biscontin

Giacomo e Turchet Carmela; Alla Madonan da p.d..

Scuola di Cristianesimo 2ª parte: Come si diventa Cristiani di Luigi Giussani

Appunti da una conversazione di Luigi Giussani nella Basilica di Sant'Antonio Padova, 11 febbraio 1994.

Però, pensare che Dio si è fatto uomo: è proprio una cosa dell'altro mondo!». Poi andò avanti e mi precedette. Il cuore di quel mio compagno era pieno della emozione dell'annuncio più grande che sia mai riecheggiato in questo mondo. Comunque, attraversando orecchi attenti e orecchi disattenti, cuori aderenti e cuori irritati "contro", attraversando secoli di storia, questo messaggio è, obiettivamente, in sé, se lo ripetiamo e lo guardiamo, il messaggio più buono, più umano, più carico di promessa e di speranza, il messaggio più buono e più carico di speranza che l'uomo possa sentire. Possiamo immaginarci un'altra frase che esprima un messaggio più buono di questo, più carico di speranza di questo? No! Manfredini, il mio compagno, lo sentiva nel cuore, io me lo sono sentito nella mano che mi fermava il braccio, così, d'improvviso, sulla scala. «Pensare che Dio si è fatto uomo: è veramente una cosa dell'altro mondo!». E mentre lui scendeva le scale più veloce di prima, precedendomi, io gli ho gridato ("gridato" come si poteva in quel momento di silenzio): «È una cosa dell'altro mondo, in questo mondo!».

Il tema di questa sera mi richiama queste cose facilmente, perché chiede "come si diventa cristiani", cioè come nasce un movimento di fede nei cuori, come può rinascere un movimento di fede nei cuori. Ecco, la parola «cuore» è la prima cui dobbiamo badare, perché essa riporta la fede alla sua origine, in quell'istante misterioso, in quel luogo misterioso, in quel punto misterioso in cui l'uomo dice: «Signore, ti credo», e il Signore dice: «Uomo, ti amo».

Il cuore è il luogo delle grandi domande: la domanda di verità, la domanda di giustizia, la domanda di amore, la domanda - e questo riassume veramente tutto - di felicità. Il cuore, biblicamente parlando, è questo luogo delle grandi domande, a cui si riduce in fondo in fondo quella parola più breve, più breve e più importante, tra tutte quelle che possiamo dire: la parola io. «Che importa se tu prendi tutto quello che vuoi, se tutto quello che ti viene in mente riesci ad averlo, tutto, e poi perdi il tuo io, perdi te stesso?»2, ci diceva Gesù nel Vangelo.

Mi ricordo ancora che ero in seminario e stavo leggendo un libro di padre Gemelli intitolato Il Francescanesimo:

ogni capitolo incominciava con una rubrica (la prima lettera del capitolo era tutta disegnata in grande, si chiama «rubrica»). Quel capitolo iniziava con la lettera "Q" e la "Q" era disegnata tutta rubricata.

Dentro l'ovale della "Q" c'era la silhouette di san Francesco d'Assisi, con le braccia distese e il capo arrovesciato, con davanti una sagoma lontana di montagne, dietro le quali c'era il sole nascente, e il peduncolo della "Q" era un uccellino.

La "Q", con cui incominciava il capitolo («Quando», incominciava così), iniziava anche una frase che era scritta in piccolo, ai piedi della figura di san Francesco. Questa frase mi è rimasta impressa: «**Quid animo satis?**», che cosa basta, **che cosa può bastare al cuore dell'uomo?** Il simbolo era chiaro: l'uomo più distintivo, l'uomo più esemplare della sensibilità della nostra stirpe, di fronte al panorama più bello della natura e al sole nascente, si sentiva l'animo tutto disteso, allargato, e le braccia si allargavano per imitare il sentimento del cuore. Nulla in quell'istante sembrava poter mancare, e invece mancava ancora tutto. «Che cosa può bastare all'anima dell'uomo?». Infatti il cuore dell'uomo è quel luogo della nostra esistenza personale in cui si capisce che noi siamo quel livello della natura in cui la natura diventa bisogno di rapporto con l'infinito, bisogno di rapporto con Dio.



Continua domenica prossima